

4 · 8 · 1 NARRAZIONI

Narrazioni

Introduzione al primo tavolo dottorale

STEFANO TOMASSINI (L-ART/05)
Università Iuav di Venezia

LUISA CHIMENZ (ICAR/I3)
Università degli Studi di Genova

ELENA FAVA (L-ART/03)
Università Iuav di Venezia

Ho moderato un tavolo assai eterogeneo che tuttavia è riuscito a trovare sintesi e convergenze in una proficua e anche prolungata discussione.

Sono stati presentati due interventi su ricerche dottorali dell'area della moda, che hanno sviluppato riflessioni rispettivamente sull'atelier romano di Schuberth come dispositivo di comunicazione (Dorothea Burato, *Pratiche di intermedialità tra moda, cinema e televisione. L'atelier e l'opera di Federico Emilio Schuberth*) e sul significato politico delle immagini di moda nella Berlino divisa dal muro (Maria D'Uonno Corpi politici. *Immagini di moda (e non) a Berlino est e Berlino ovest*), del cinema, con un focus sull'opera di Orson Welles riletta attraverso i documenti conservati nel poco noto fondo dedicato all'autore statunitense conservato presso il Museo nazionale del cinema di Torino (Massimiliano Studer, *Nei labirinti archivistici wellesiani o della storia produttiva di The Other Side of the Wind*), e del design, con la proposta di una nuova mappatura dei discorsi del dibattito teorico-critico sul design contemporaneo (Fabiana Marotta, *Design Discourses: costruzione di un possibile dominio di conoscenza del Design contemporaneo*).

Grazie alle due discussant – Elena Fava e Luisa Chimenz – sono emerse alcune linee connettive che hanno questionato e cercato risposte direttamente alle rispettive metodologie della ricerca dottorale, da cui è emersa una prima tensione rivendicativa, da parte dei/delle partecipanti, in favore del fare ricerca, in opposizione alla richiesta inesausta di produttività scientifica.

1 ARCHIVIO

L'archivio pone al ricercatore la questione del confronto non solo con le fonti a disposizione, ma di considerare l'incidenza delle lacune “parlanti”, ossia di ciò che non c'è e non appare, restando invisibile sullo sfondo (Yale, 2005). Proprio queste mancanze rivelano scelte e prossimità della natura dell'archivio e/o della collezione e raccontano della sua fase di costituzione, elementi questi che richiedono uguale attenzione nel processo di elaborazione critica dei temi di ricerca.

2 RUOLO POLITICO DELLA DISSEMINAZIONE DELL'INFORMAZIONE

La ricaduta della ricerca chiama in causa il ruolo politico della disseminazione dell'informazione e la necessità di tenere e indagare tutto senza gerarchie disciplinari, senza assecondare le mode del momento. Perseguire la messa in gioco e la trasformazione del ricercatore nella sua relazione

con i materiali, e non la sua legittimazione scientifica attraverso la redenzione dei metodi e delle epistemologie, asseconda il tema della metafora blochiana per la quale il bravo storico fa la parte dell'orco della fiaba, ossia di colui che annusa e si avventa sulla preda (Bloch, 1998), e non di colui che si professa invece come il Vate suo Salvatore.

3 CARTOGRAFIA

Si è ragionato infine sulla cartografia delle controversie, come anche trattato in contributi multidisciplinari (Sanders, 2008) e in memoria di Bruno Latour appena scomparso, vs. l'etnografie delle scelte, ossia quella dittatura degli autori ricorrenti, dello zelo degli allievi nei confronti di maestri patriarcali, la fallacia del lavorare per citazioni, il riduzionismo un po' mercenario della organizzazione del sapere per *keywords*, in un agire del pensiero della ricerca in cui bisogna concedere spazio al riconoscimento del "diritto all'opacità" cui ci richiama Édouard Glissant (2007), ma che fu esito di una disputa importante sull'efficacia dello stile nella critica, fra Martha Nussbaum e Judith Butler (MacKenzie, 2009), ossia a una comprensione – dunque un sapere critico – non immediatamente spendibile, ma che sia invece in relazione anche contrastiva con i temi caldi del momento che costringono a una iperproduttività scientifica senza garanzia alcuna però di più vera ricerca.

In chiusura dei lavori del tavolo, tutte e tutti abbiamo convenuto sulla rivendicazione di tale "diritto all'opacità", inteso come possibilità di intrecciare una relazione con il "diverso" – nel metodo e nella scelta dei temi – e opportunità per nutrire la ricerca (Lee & Lee, 2019).

BIBLIOGRAFIA

- Bloch, M. (1998). *Apologia della Storia o mestiere di storico*. Einaudi
- Glissant, È. (2007). *Poetica della relazione. Poetica III*. Quodlibet
- Lee, D., & Lee, H. (2019). Mapping the characteristics of design research in social sciences. *Archives of Design Research*, 32(4), 39-51
- MacKenzie, J. (2009). Refiguring Universalism: Martha Nussbaum and Judith Butler, An Uneasy Alliance?. *Australian Feminist Studies*, 24(61), 343-358
- Sanders, L. (2008) An evolving map of design practice and design research. *interactions*, 15(6), 13-17
- Yale, E. (2015). The history of archives: the state of the discipline. *Book History*, 18(1), 332-359